

## Il distretto Ha ormai preso il posto del tessile, la sfida è risparmiare sui consumi

# Lucca, la locomotiva di carta

## Ventimila addetti, produzione in aumento. E vuole crescere ancora

**PORCARI** — Sono finiti i giorni in cui la locomotiva dell'industria toscana era il settore tessile. Oggi tocca al settore cartario — centro nevralgico nella Lucchesia — che martedì pomeriggio si è dato appuntamento per discutere del proprio futuro di crescita ecosostenibile e produzione in aumento. L'appuntamento, organizzato all'interno della sede della Fondazione Lazzareschi a Porcari, ha chiamato a raccolta un parterre di relatori nazionali e locali. L'Istituto per la competitività (con sede a Roma) e i giganti dell'energia sostenibile Cofely Italia, Gdf Suez Energie e Degrémont hanno avviato riflessioni fondate su dati e ricerche.

Nel corso dell'incontro è emerso come le aziende toscane abbiano subito una contrazione nella produzione industriale nell'ultimo anno, registrando un calo del 4,3%, contro il +2,1% del 2011 e un +3,8% del 2010 (Fonte Union-Camere-Confindustria Toscana). Ma i numeri raccontano anche una storia di resistenza e crescita nella crisi generale: un supporto decisivo all'economia toscana proviene dal distretto cartario, che con circa ventimila addetti si conferma un comparto più solido e resistente qui che nel resto d'Italia. «La carta — ha spiegato il presidente dell'Istituto per la

competitività Stefano Da Empoli — ha resistito alla crisi e cresce nei consumi energetici industriali». Sul totale dei consumi del 2012 registrati dalle aziende nell'intera provincia di Lucca il 74,7% proviene dal distretto del cartario. Da qui nasce la riflessione degli esperti e degli amministratori — coordinati nel dibattito dal direttore del *Corriere Fiorentino* Paolo Ermini — di procedere verso l'ottimizzazione dei processi per contenere i costi e minimizzare l'impatto sull'ambiente. Manovre indispensabili, secondo il gruppo Gdf Suez in Italia, «per permettere alle im-

prese del territorio sia di pensare al futuro, malgrado il periodo critico, sia di essere competitive a livello nazionale e internazionale». Enrico Colombo, amministratore delegato e direttore generale di Cofely Italia ha spiegato che «in un momento storico caratterizzato da importanti difficoltà economiche le industrie che si distinguono sono quelle che credono nello sviluppo e nell'innovazione, investendo per ridurre i costi e puntando all'efficienza, anche energetica».

Al meeting hanno partecipato anche il sindaco di Porcari Alberto Baccini, l'assessore allo Sviluppo Economico della Provincia di Lucca Francesco Bambini, il presidente della Camera di commercio di Lucca Claudio Guerrieri e il presidente di Assocarta Paolo Culicchi. Tanto gli amministratori locali, quanto gli esperti del settore e i manager, hanno evidenziato la necessità di rendere meno burocratico e impervio il percorso per giungere a inve-

stimenti e progetti. Le esigenze più pressanti che sono emerse sono dunque quelle di trasformare i bisogni energetici in soluzioni integrate e innovative attraverso interventi strutturali di ammodernamento, razionalizzazione e ottimizzazione.

**Giorgio Bernardini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fonte: UnionCamere, Confindustria Toscana, Assocarta

